

di Raffaella Mauceri

# Uaar e Iheu: un fondo solo per le minoranze cristiane

Sono 71 i paesi che prevedono restrizioni persecuzioni e durissime punizioni fino alla condanna a morte per le minoranze religiose. E i più penalizzati in tutto il mondo sono gli atei

Con la legge di bilancio, art. 1 comma 287, il governo italiano stabilisce l'istituzione di un fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, da destinare a interventi di sostegno per le popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi.

"Siamo allibiti! - dice Adele Orioli, segretaria dell'Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti). Nulla da eccepire sull'istituzione del fondo. Peccato però che le minoranze beneficiarie dal provvedimento siano SOLTANTO quelle cristiane! A mettere insieme questa iniziativa con l'atteggiamento generale mostrato sino ad oggi rispetto alla questione migratoria si direbbe che il governo stia seguendo la linea dell' "aiutiamoli solo a casa loro, e solo se sono cristiani". Inoltre c'è da considerare che tra i paesi che perseguono i cristiani, la maggioranza è alleata del nostro paese: le pressioni diplomatiche (di cui però non si rinviene traccia) potrebbero dunque sortire, con meno spesa, molti più effetti".

Fin qui la Orioli. Dopo la quale incalza Andrew Copson, presidente

dell'Iheu (International Humanist and Ethical Union): "Ogni lavoro realmente teso alla promozione dei diritti umani è benvenuto. - conferma - Ma deve essere chiaro che la persecuzione su base religiosa è più ampia di quella nei soli confronti dei cristiani. Ogni persona ha infatti diritto alla libertà di pensiero, religione o convinzione, ma la quasi totalità delle credenze è discriminata da qualche parte nel mondo. Un governo che si focalizza specificamente su una singola religione, nell'ambito di un mandato internazionale, limita di fatto l'universalità di questo diritto. Un simile focus infatti può essere percepito come una forma di parzialità culturale, se non addirittura come uno sforzo per guadagnarsi il consenso elettorale delle lobby religiose del paese. La libertà di pensiero, religione o convinzione è protetta davvero solo quando gli stati nazionali adottano un approccio inclusivo



In foto, Adele Orioli e Andrew Copson



(Bahrein, Brunei, Comore, Gambia, Kuwait, Oman) e in 12 con la pena di morte (Afghanistan, Iran, Malaysia, Maldive, Mauritania, Nigeria, Qatar, Arabia Saudita, Somalia, Sudan, Emirati Arabi Uniti, Yemen). Inoltre, la maggior parte di questi 12 paesi spesso considera la blasfemia come prova di apostasia. Tutti coloro che hanno a cuore la libertà di pensiero nel mondo e

è onnicomprensivo, e non una interpretazione parrocchiale di questo diritto universale". Il Rapporto sulla libertà di pensiero prodotto ogni anno dall'Iheu dimostra infatti che il problema delle persecuzioni non è per nulla circoscritto alle sole minoranze cristiane ma è molto più ampio e ne dà prova il quadro delle discriminazioni nei confronti di atei, umanisti e non religiosi. Dai dati dell'ultima edizione

(diffusa a novembre scorso) emerge come nel mondo siano 71 i paesi che prevedono restrizioni legali all'espressione della propria blasfemia: in 18 è prevista una multa, in 46 la prigione, in 7 la condanna a morte (Afghanistan, Iran, Mauritania, Nigeria, Pakistan, Arabia Saudita e Somalia). 18 sono invece i paesi che criminalizzano l'apostasia: in 6 è punibile con la prigione

il principio dell'universalità dei diritti umani può scrivere al presidente del Consiglio dei ministri per manifestare il proprio sdegno per un'iniziativa così smaccatamente di parte e ingiusta che subordina la tutela dei propri riti - e in alcuni casi la stessa sopravvivenza - all'appartenenza religiosa. A tal fine è stata predisposta una lettera:

Al Presidente Giuseppe Conte presidente@pec.governo.it

Oggetto - I diritti umani sono universali: perché aiutare solo i cristiani?

Presidente, aiutare minoranze perseguitate - come si propone di fare il governo all'art. 1 comma 287 della legge di bilancio - è un'iniziativa degna di stima, che rende onore al nostro paese.

Le esprimo però il mio sdegno per la scelta di circoscrivere questo aiuto alle sole persone che fanno parte di minoranze cristiane.

Ricordandole che tra le persone più duramente perseguitate nel mondo (appartenenti o meno a minoranze) ci sono atei, agnostici, omosessuali, donne, chiedo che faccia tutto quanto in suo potere per eliminare questa stortura disumana, che subordina la tutela dei propri diritti - e la stessa sopravvivenza - all'appartenenza religiosa.

(Firma)

